

Vediamo che un sincero amore umano dà in mille modi occasione di apertura alla grazia che viene

Cari fratelli, oggi celebriamo la Festa di Maria Maddalena, apostola degli apostoli, per essere stata la prima testimone della Resurrezione. La sua vita è un perenne cercare l'amore dell'anima mia. La ricerca non è stata per nulla facile. Posseduta da sette demoni, come scrive l'evangelista Luca nel capitolo due, fu liberata dalla misericordia del Signore. Discepolo fedele, con altre donne assisteva e serviva il Maestro durante il suo ministero.

Il vangelo di oggi indica un cammino, cammino di fede, di fiducia, di speranza. Così abbiamo sentito nel vangelo: Mentre gli altri tornano a casa, la Maddalena resta al sepolcro per il suo grande amore per Gesù, un amore molto umano. Vediamo che un sincero amore umano dà in mille modi occasione di apertura alla grazia che viene. Così la Maddalena è divenuta l'apostola degli apostoli. Piange e non si muove nemmeno alla vista di due angeli. Dunque vediamo come ci si può chiudere alla grazia perché non viene come vogliamo noi. Persino quando vede Gesù non lo riconosce, a causa della tristezza, della fede scoraggiata. Ma è anche bello osservare che il suo cuore fragile a modo proprio è sincero, buono, Gesù sa che proprio a lei si può già manifestare ed è contento di consolare il suo dolore. Riconosce Gesù quando la chiama per nome e questo è davvero significativo perché quando troviamo Dio troviamo anche il vero noi stessi. È commovente questa parola di Gesù: solo una volta oltre che nel Padre nostro, mi pare, aveva esplicitamente parlato di fratelli, quando aveva affermato che suoi fratello, sorella e madre era chi faceva la volontà di Dio. Ora lo ripete in maniera più concreta, affettiva, a quelli che lo avevano abbandonato. Sembra quasi, e forse è così, che Gesù è ulteriormente cresciuto nell'amore. Ma questo amore profondo mette Dio al centro e per questo fa capire alla Maddalena che non ci si deve attaccare a lui in modo terreno, ma amarlo nella volontà di Dio. Maria non lo chiama più maestro ma Signore, la rivelazione più profonda del Dio della sua vita e di quella dei suoi fratelli.

Lo scoraggiamento, la sfiducia, possono ostacolare il nostro riconoscere Gesù presente e operante. Dio può cambiare anche immediatamente le carte in tavola, aprire nuovi orizzonti che erano lì dietro l'angolo e che non vedevamo. La grazia della preghiera, del cercare Gesù, ci possono portare oltre. Egli è qui, vicino a te: ascoltalo! Fate quello che vi dirà, dice a Cana Maria ai discepoli.

Spesso cercando l'amore, la felicità, la pace, cerchiamo Dio, e altrettanto spesso ci fermiamo davanti a ciò che non ci aspettiamo, e ci perdiamo la sorpresa di un Dio che si manifesta con un sepolcro vuoto. Maria, perciò, ci insegna l'attesa d'amore. Dobbiamo essere sicuri che Dio ci raggiungerà, ma prepararci anche all'inatteso avvento del Signore. Da Maria impariamo ad aspettare con amore, ad ascoltare quel desiderio di essere restituiti a noi stessi, di essere chiamati per nome. Possiamo dire che tutto prende nuova forma da quando Gesù chiama Maria per nome, e la restituisce alla sua missione. Tutti noi e tanti che cercano Dio non attendono altro! Accogliamo chiunque, cercando Dio, sicuri che le vie di Dio sono imprevedibili ma portatrici di una gioia piena e di una rinnovata speranza.